



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Redazione, amministrazione, pubblicità: Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma Tel. 06 78346580 Fax 06 78346581
Direzione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Il mondo alla rovescia

I fuorilegge della facoltà di legge

articolo alla pagina 12

Una brutta storia di presunte disonestà travolge il
buon nome della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma
La Sapienza. Ombre anche su un concorso per uditori giudiziari

**Grazia,
ma il grazie?**

di ROMOLO REBOA *

Uno dei casi politici estivi è stato il no del Ministro della Giustizia, sen. Castelli, alla ipotesi che egli desse seguito alla domanda di grazia in favore di Adriano Sofri.

In un paese normale, quel paese normale il cui raggiungimento era stato lo slogan che portò, prima, al successo elettorale dell'Ulivo e, poi, il suo coniatore, on. D'Alema, alla presidenza del consiglio (senza che a tale evento sia seguita alcuna normalizzazione), dovrebbe rientrare nella normalità il fatto che un Ministro della Giustizia non ritenga di dover concedere la grazia ad un uomo condannato per il reato di omicidio con sentenza passata in giudicato e revisionata senza modifiche.

In Italia, viceversa, una simile decisione è divenuta quasi uno scandalo politico e il Ministro ha dovuto far fronte non solo agli attacchi delle persone ideologicamente vicine all'ex leader di Lotta Continua (fatto, questo, normale), ma anche di forse interne alla maggioranza cui appartiene il ministro leghista. Il motivo è costituito dal fatto che non sono solo gli

ANNO XIX N. 5 € 0,52 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti



**Lotta al
crimine fatto di
mostri e demoni**

alla pag. 4

**TV, pluralismo
e diritto
all'informazione**

alla pag. 5

**Dati personali:
c'è il testo unico**

alla pag. 13

**«La liberalizzazione
del non insuccesso»**

alla pag. 20

ex democristiani ad essersi riciclati in quasi tutti i partiti di maggioranza e opposizione, rinverdendo così l'italica tradizione che aveva visto i fascisti diventare antifascisti il 25 Luglio 1943. Gli aderenti al movimento Lotta Continua, abbandonata la lotta di classe, hanno pensato bene di trasformarsi in intellettuali borghesi e di iniziare a collaborare con la stampa di centro destra, utilizzando il proprio passato come una sorta di catena della solidarietà tipica delle società segrete di massonica memoria. Ecco, così, che *Panorama* ed il *Foglio* di Giuliano Ferrara premono per la liberazione del compagno che ha trasferito il proprio ufficio di scrittore nel carcere ove è costretto a risiedere, ricevendo più visite di una nobile signora inglese nel proprio castello. Gli ex di Lotta Continua chiamano e Berlusconi risponde, invocando anch'egli clemenza per un uomo che continua ad affermarsi vittima dello Stato di diritto, omettendo di chiedere egli la grazia e rifiutando di riconoscere sia la correttezza delle tante sentenze a suo carico, sia gli errori del movimento di cui era leader, i quali hanno avuto quale conseguenza non solo l'omicidio del Commissario, ma un clima di violenza di cui hanno fatto le spese tanti ragazzi di destra e di sinistra. Ragazzi i quali o sono morti o sono rimasti feriti o si sono sporcati la fedina penale credendo, in buona fede, di lottare per una società migliore. In nome di questi ragazzi si chiede oggi la grazia per Sofri, affermando che è giusto

il tempo di chiudere una stagione di violenza e di odio che ha avuto quale culmine il terrorismo e le stragi. In realtà quella stagione si è chiusa da tempo per essere venuto meno il presupposto che la alimentava, il Muro di Berlino. In Italia, poi, l'implacabile legge dell'anagrafe ha cancellato dalla cronaca e relegato alla storia una polemica fascismo / antifascismo per 50 anni tenuta in vita strumentalmente al fine di far sopravvivere alla fine della 2a Guerra Mondiale quell'alleanza tra forze politicamente disomogenee che fu il CNL. Alcuni dei ragazzi di allora stanno pagando il prezzo dei loro errori e dei crimini di conseguenza commessi. Liberare Adriano Sofri, lasciando in carcere chi non ha la fortuna di avere compagni (o camerati) al vertice dei giornali o della politica i quali si continuano a battere per loro, non vuol dire chiudere gli anni di piombo, ma arrendersi di fronte ad un indomito protagonista di quegli anni. Onore e rispetto va a chi non rinnega il proprio passato e rimane coerente con i propri principi: sotto tale profilo è innegabile che Adriano Sofri si è meritato tali sentimenti. Il problema politico è che, però, liberare solo lui o, anche, per primo lui vorrebbe dire per lo Stato riconoscere a Sofri il ruolo morale di vittima di un regime e non di responsabile dell'omicidio di un pubblico ufficiale. In sintesi la liberazione di Sofri in queste condizioni equivarrebbe delegittimare la Magistratura che lo ha ripetutamente condannato. Non stupisce rinvenire tra

coloro i quali si battono per la sua liberazione persone in prima fila nella quotidiana polemica con i Giudici. Quindi ben ha fatto il Ministro Castelli ad assumersi la responsabilità di negare l'atto di clemenza e di tale comportamento dovrebbe rendergli merito in primo luogo quella parte della Magistratura che, in costante polemica con lui, lo accusa di voler delegittimare i Giudici. E' viceversa giusto chiudere anche formalmente la stagione degli anni di piombo, attraverso un provvedimento che consenta ai protagonisti di tutti i colori politici di reinserirsi nello Stato che avevano tentato di abbattere. Essi erano per lo più molto giovani all'epoca dei crimini commessi ed il loro movimento poteva apparire giusto ai loro occhi inesperti. E' stato il Santo Padre a chiedere clemenza per loro allo Stato: di fronte a tale autorevole istanza non può lo stato laico omettere di pronunciarsi, perché laicità e libertà di pensiero religioso non possono trasformarsi in indifferenza e mancanza di rispetto per colui il quale è la guida delle coscienze della maggior parte degli Italiani. Lo Stato e, per esso, il Parlamento deve quindi o affer-

mare che non vi sono in Italia le condizioni politiche o di ordine pubblico tali da consentire un provvedimento di clemenza per questo o quel tipo di reati, o deve avere il coraggio di raccogliere il ramoscello d'ulivo lanciato dal Papa e liberare i protagonisti di quell'era. Nell'ambito di tale provvedimento collettivo potrà certamente rientrare anche il sig. Adriano Sofri, come uno dei tanti, non come la vittima dello Stato che viene liberata dallo Stato pentito. Né si dica che ad altri il provvedimento di clemenza non dovrebbe essere concesso perché sono stati giudicati colpevoli di gravi fatti di sangue con vittime innocenti, perché così si avallerebbe quella logica perversa, propria di Lotta Continua e degli altri giornali dell'ultrasinistra, racchiusa in slogan «Camerata basco nero, il tuo posto è al cimitero», oppure «uccidere un fascista non è reato» o, nello specifico, «10, 100, 1000 Calabresi». La strada può essere una sola, quella del perdono incondizionato a tutti i protagonisti di una stagione di quasi guerra civile. Oppure di fermezza, nel rispetto dello stato di diritto e di tutte le vittime innocenti.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*
Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Red. Amm. Pubblicità e pubbliche relazioni:
Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - Tel. 06 78346580 - Telefax 06 78346581
Direzione: 00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775
E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it
Anno XIX N. 5 - Maggio 2003
Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75
Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.
Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni P.U.M.A.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:
L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. P.U.M.A. s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma. Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 67/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.

periodico aderente all'A.STA.F Edizioni P.U.M.A. Soc. Coop.r.l.
stampa:
Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

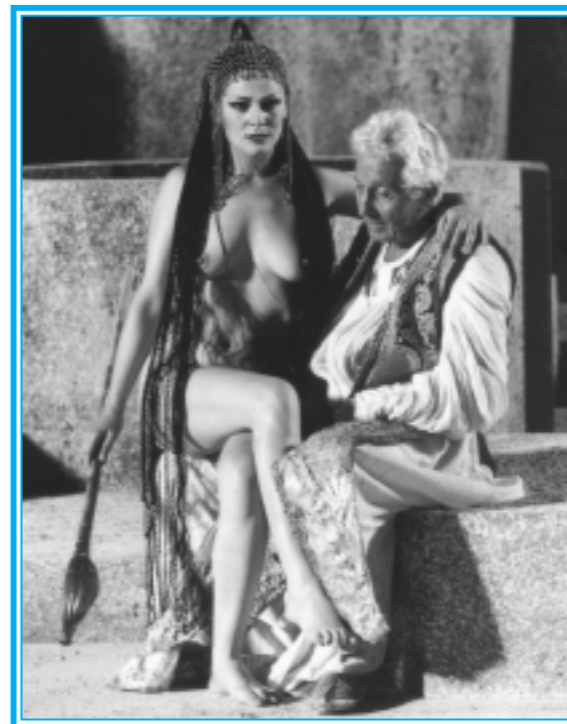
Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

Le vespe di Aristofane

di CLOTILDE SPADAFORA

Fastidio e punture dolorose, unite al tormento di quel ronzio insistente. Questo viene in mente pensando alle vespe. Aristofane trasferisce queste sensazioni nel rapporto padre-figlio, scontro generazionale tra due mentalità, tra certezza e l'insinuazione del dub-

bio. Da giudice in tribunale, Fliocleone si trova coinvolto dal figlio Schifacleone, in un processo domestico a carico di un cane. Un duro colpo alle sue convinzioni e un primo passo verso una vita professionale più legata alla concretezza e disposta a confrontarsi con l'insolito.



Le Vespe, di Aristofane, portata in scena dalla compagnia Sebastiano Calabrò. Regia di Renato Giordano. Foto di Tommaso Le Pera

In copertina

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

19

20

21

I fuorilegge della facoltà di legge

Le vespe di Aristofane

Lotta al crimine fatto di mostri e demoni

TV, pluralismo e diritto all'informazione

Troppi malati, troppi sospetti

Riforme per una giustizia reale

Dopo l'estate si volta pagina?

Fra business e problemi etici

Quando internet costa caro

Si cambia direzione! Forse no...

I fuorilegge della facoltà di legge

Dati personali: c'è il testo unico

Quale giustizia in nome del Popolo Italiano

Il prezzo da pagare per l'euro

- Una SpA per le nuove carceri
- Catturare i criminali di guerra
- Una legge a difesa degli animali (era ora)
- Piace il carabinieri di quartiere
- Sciopero avvocati: fuori dalla Costituzione?

La pagina delle Recensioni

La 'Justitia' va in ferie

«La liberalizzazione del non insuccesso»

Imposte su ex tasse

L' aumento del numero di notizie di reati perpetrati attraverso lo sfruttamento sessuale di minori ha profondamente sconvolto, in questi ultimi anni, l'opinione pubblica provocando un aumento

rare attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Per questo motivo la legge del 3 agosto del 1998, n. 269 introduce nel tessuto del codice penale nuove figure di reato tese a reprimere in modo specifico quello che

pici» e meritevoli di pena. Il diritto penale, in altre parole, non è diretto a punire il «pedofilo» quale soggetto portatore di particolari patologie ma è volto a tutelare i minori contro terribili forme di violenza e di sfruttamento. La caccia al «pedofilo telematico», divenuta giustamente il simbolo di una lotta senza quartiere contro soggetti che in modo diretto o indiretto traggono illeciti guadagni dallo sfruttamento di minori, ha prodotto, però, come

mercato clandestino del traffico del materiale pedo-pornografico che nella realtà, come testimoniano le cronache degli anni passati, è sempre esistito. Il desiderio comune, quasi catartico, di vedere il dramma dei fanciulli sessualmente sfruttati per l'ignominioso piacere degli adulti collocato e relegato in una rappresentazione di inumane deviazioni appartenenti solo ad alcuni soggetti di una «tribù» lontana dalla vita reale, si infrange, purtroppo, sulla roccio-

Pornografia minorile ed internet

Lotta al crimine fatto di mostri e demoni

Combattere la pedofilia telematica, evitando stigmatizzazioni mediatiche e demonizzazioni per non causare altre vittime innocenti

di LEO STILO

dell'attenzione della stessa verso un problema che appare sempre meno consumato nel buio di una solitaria e personale deviazione sessuale e sempre più un fenomeno di vaste dimensioni che vede coinvolte organizzazioni criminali complesse e fornite di strutture «cellulari» a carattere transnazionale. Al fenomeno di violenza diretta sui minori si affianca quello concernente il mercato clandestino di materiale pedo-pornografico; ed è proprio tale mercato a destare particolare interesse alla luce dell'enorme volume d'affari che riesce a gene-

comunemente, ed impropriamente, è definito il reato di «pedofilia». Si deve premettere, anche se brevemente, che la pedofilia è una psicopatologia, collocata nei trattati psichiatrici più recenti all'interno delle parafilie. La dimensione «clinica» del fenomeno non rileva, però, nel campo empirico del diritto penale in cui le diverse fattispecie, è necessario ricordarlo, non rappresentano delle liste di patologie a cui viene correlata come cura una pena, ma piuttosto una puntuale descrizione di fatti e circostanze che il legislatore ha ritenuto «ti-

effetto indesiderato una sorta di demonizzazione della Rete, responsabile per molti di un incremento della produzione di materiale pedo-pornografico. Il problema risiede, purtroppo, non tanto nella quantità di materiale riprodotto, ma in una caratteristica fondamentale di Internet: la rete delle reti è sotto gli occhi di tutti e il materiale, di qualsiasi natura, contenuto e veicolato dalla stessa è facilmente reperibile ed accessibile da chiunque voglia addentrarsi. Internet non ha fatto altro che mettere in evidenza, in un globale palcoscenico virtuale, il

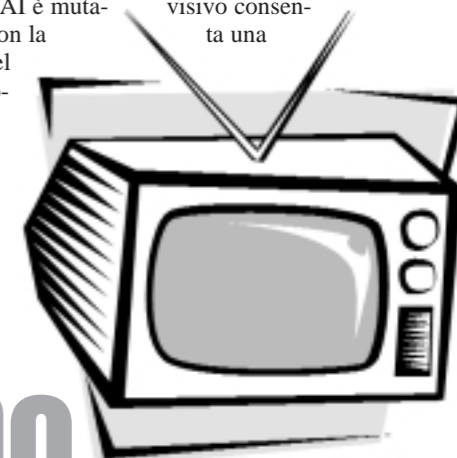
sa constatazione che il fenomeno on-line non è altro che l'alter ego virtuale di terribili fenomeni della vita reale. Non esistono, quindi, comunità o realtà particolari da additare o marchiare, esiste solo l'uomo con i terribili demoni che la sua natura, in particolari circostanze, è capace di evocare. La lotta alla pornografia minorile per questo motivo deve essere compiuta con estremo rigore, in particolare nella fase delle indagini, per non rischiare di compiere stigmatizzazioni mediatiche utili solo ad aggiungere ad una vittima innocente un'altra vittima.

Il Presidente della Repubblica, con il messaggio alle Camere del 23 luglio 2002, ha sottolineato l'esigenza di assicurare un maggior grado di concorrenza nel mercato radiotelevisivo ed ha evidenziato che la garanzia del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione costituiscono uno strumento essenziale per la realizzazione di una democrazia compiuta. A distanza di un anno e nel momento in cui il Parlamento sta esaminando il disegno di legge Gasparri, dal nome del Ministro delle Comunicazioni, che introduce norme di principio sul riassetto del sistema radiotelevisivo, anche ai fini dell'emanazione di un Codice della radiotelevisione, si sente la necessità di riflettere sul tema della libertà di espressione, del

nale è fortemente concentrato, ostacola l'ingresso ed impedisce la crescita ai potenziali nuovi entranti. Il tasso di concentrazione, in termini di audience share, era pari al 90,2% nel 2001, valore che non ha eguali in Europa, e tale percentuale, poi, aumenta sino al 96,8% per quanto riguarda il mercato della raccolta pubblicitaria. Tale situazione era stata già segnalata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nella relazione annuale sull'attività svolta nel 2001, in cui venivano rilevate le difficoltà incontrate da La Sette a contenere quote di mercato ai due operatori dominanti. Occorre evidenziare, poi, che il 9 gennaio 2003 il Garante delle Comunicazioni (Delibera 14/03/CONS) ha avviato un procedimento finaliz-

www.agcom.it, emerge che l'analisi viene svolta dall'Autorità nell'intento di vigilare sul rispetto del pluralismo, in coerenza con l'indirizzo della giurisprudenza della Corte costituzionale espresso nelle sentenze 826/1988, 420/1994, 466/2002. Si deve considerare, inoltre, che l'essenza e la funzione della RAI è mutata in radice con la cessazione del regime di monopolio pubblico delle emissioni radiotelevisive.

ma condizione e posizione in cui versano i concessionari privati ed opera, quindi, in regime di mercato, su un piede di assoluta parità con i concorrenti privati. In attesa di conoscere l'esito dell'istruttoria si auspica che l'introduzione della nuova normativa nel settore radiotelevisivo consenta una



Riassetto del sistema radiotelevisivo

TV, pluralismo e diritto all'informazione

Alcune considerazioni sull'assetto del sistema radiotelevisivo italiano e della RAI s.p.a

di GIANLUCA DI ASCENZO *

diritto all'informazione e del pluralismo informativo. Lo scorso 19 dicembre il Garante della Concorrenza e del Mercato aveva espresso un parere sulla riforma. Dalla relazione del Presidente dell'Autorità, il prof. Giuseppe Tesauro, emerge che il mercato radiotelevisivo nazio-

zato alla verifica della sussistenza di posizioni dominanti nel settore televisivo ai sensi dell'articolo 2 della legge numero 249/1997, dal momento che «la situazione italiana ha la connotazione propria del duopolio». Dagli atti del procedimento, consultabili sul sito web

La RAI è diventata una società per azioni di proprietà pubblica, operante, insieme ad altre aziende di proprietà privata, in regime concessorio, entro i limiti e con gli oneri derivanti da un atto di concessione. Si può sostenere, dunque, che la RAI si trova ad agire nella medesi-

reale apertura alla concorrenza del mercato, nel senso dell'effettivo recepimento delle nuove direttive comunitarie e, soprattutto, la garanzia del rispetto dei diritti costituzionali all'informazione e del pluralismo delle voci.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

La notizia è del 3 giugno 2003: i certificati medici degli assistenti di volo dell'Alitalia hanno messo in ginocchio il trasporto aereo in Italia; 175 voli sono stati annullati a causa delle

medici ad un maggior rigore nel certificare le assenze dal lavoro. Giuseppe Del Barone, presidente della Federazione degli ordini dei medici italiani, ha indirizzato una lettera ai presidenti degli Ordini pro-

cons, infatti, si è rivolto alla Procura di Roma chiedendo di valutare gli estremi di concorso in truffa ai danni dell'Inps per i certificati falsi di malattia; nell'ipotesi in cui i giorni di malattia presi dagli assistenti di volo si sommino ad altri già presi da hostess e steward, lo stipendio di questi non verrà pagato dalla compagnia di bandiera, ma dall'Inps. Sull'episodio, quindi, sono state avviate le indagini per verificare la

E' stato rilevato, poi, che potrebbero essere aperte inchieste per interruzione di pubblico servizio in tutte le città in cui sono stati cancellati dei voli per le malattie di massa, sia d'ufficio, sia per la denuncia di un qualsiasi passeggero. Sull'epidemia improvvisa e collettiva è intervenuta anche la Procura della Repubblica di Busto Arsizio. Questo episodio riaccende il dibattito sulla prassi, più volte denunciata, dei frequenti mutamenti del medico di base, delle certificazioni per brevi malattie fatte dal pronto soccorso, delle lunghe malattie certificate regolarmente solo dal lunedì al venerdì con ripresa il lunedì successivo e a volte accompagnate da interruzioni nel giorno di festa, questo per escludere la possibilità dei controlli medici durante i week end e le festività, così come le certificazioni di malattia provenienti da luoghi lontani ed in prossimità dei periodi di ferie. Spesso non si riflette sulla circostanza che questo atteggiamento, che produce pesanti effetti economici per le casse pubbliche e per le aziende, danneggia soprattutto i lavoratori onesti ed i veri malati. In definitiva, in un Paese in cui ogni anno arrivano all'Inps 12 milioni di certificati medici per malattia è necessario assicurare una maggior giustizia sostanziale, per assicurare la tutela del lavoratore realmente malato ed impedire la strumentalizzazione della finta malattia in danno della collettività.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Troppi malati, troppi sospetti

Il caso Alitalia e la malattia denunciata da 1.300 hostess e steward

di **GIANLUCA DI ASCENZO** *

«malattie» denunciate al proprio medico da 1.300 hostess e steward (il 50% del totale). La protesta contro la riduzione del personale a bordo ha fatto rimanere a terra migliaia di viaggiatori. Antonio Martone, presidente della commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici, si è dichiarato impotente ad intervenire perché tecnicamente non si è trattato di uno sciopero. Nel dibattito scatenato dalla vicenda è intervenuto anche il ministro della Salute Girolamo Sirchia, per scagionare i medici dalle accuse per avere rilasciato certificati agli scioperanti, richiamando comunque i

vinciali, affinché i certificati medici rilasciati agli assistiti siano compiuti «nel rispetto della regola 'scienza e coscienza' e sui dati obiettivi riscontrati e idonei al rilascio del certificato stesso», consigliando, altresì, l'utilizzo dei «bollettini provinciali o quotidiani locali, per ricordare che il rilascio dei certificati deve essere un atto qualificato, effettuato nella piena osservanza della deontologia e della validità diagnostica e nel rispetto del rapporto medico-malato». Sul «caso Alitalia», poi, sono intervenuti anche i sindacati delle parti coinvolte e le associazioni dei consumatori. Il Coda-

commissione di diverse fattispecie di reato: la procura di Civitavecchia per interruzione di pubblico servizio allo scalo di Fiumicino, che è nel distretto di sua competenza; quella di Roma ha richiesto un rapporto ai carabinieri e potrebbe ipotizzare la truffa ai danni di Alitalia e Inps, per la percezione dello stipendio nei giorni di malattia, così come si potrebbero accusare hostess e steward di induzione al falso per aver spinto i dottori ad attestare malattie inesistenti. A Milano, invece, è stata mandata la Guardia di Finanza negli uffici dell'Alitalia per acquisire i certificati degli assistenti.

In un momento di gravi tensioni tra vari poteri dello Stato, con una minoranza della magistratura coinvolta in «affari» politici e in «inquisizioni» mirate, l'avvocatura italiana, sconsolatamente, osserva impotente gli eventi. Le inutili astensioni dalle udienze dimostrano la totale impotenza di contrattazione della classe forense; quindi, attualmente, è solo la magistratura che sfoggia tutta la sua potenza nei confronti del Governo e della classe politica, grazie ad una Costituzione che le ha dato, chissà perché, dei poteri enormi, ben al di sopra di quelli che le spetterebbero in virtù delle sue funzioni. L'avvocatura invece, non solo non ha nessuna tutela Costituzionale, ma non conta neanche nulla ai fini di un bilanciamento tra i poteri dello Stato. La modifica della Costituzione, nei punti in cui concede poteri smisurati alla magistratura e al CSM, è assolutamente un passo da fare immediatamente e senza attendere oltre gli eventi. La terzietà del giudice, oggi un miraggio, deve essere garantita da un ordinamento giuridico in cui la pubblica accusa sia equiparata realmente alla difesa; ossia, i PM devono provenire dalla classe forense degli avvocati e non essere dei magistrati! La pubblica accusa deve essere equipollente, processualmente, alla difesa degli imputati con medesimi poteri. Ovviamente, la polizia (giudiziaria) deve essere a disposizione della pubblica accusa,

ma per ogni fermo, arresto o privazione della libertà personale deve esserci un ordine del giudice e non del PM! Il magistrato deve essere solo il giudice e non il PM. Questa regola produrrà senza dubbio benefici effetti sui procedimenti penali e garantirà la terzietà del giudice e la parità processuale tra accusa e difesa. Inoltre, la modifica costituzionale del poteri del CSM renderà tale organismo ciò che deve essere: cioè un semplice organismo burocratico di autoregolamentazione interna, che non deve avere potere di assunzione e trasferimento dei giudici. Tali poteri devono spettare al Parlamento, ad un Consiglio Giuridico mi-

sunzione del personale giudicante (questo è un progetto ipotetico ovviamente). L'avvocatura dovrebbe affiancare la magistratura nei Consigli Giuridici regionali o nazionali, responsabili dell'assunzione e della condotta morale professionale dei giudici e dei PM (cioè degli avvocati di accusa). Di modo che il potere degli avvocati sia equiparato a quello dei magistrati, funzioni a parte. Così si eviterebbero inquisizioni proces-

Un esame e una valutazione del Consiglio Giuridico nazionale sarà il passaporto per entrare come giudice in Cassazione (esame e valutazione che deve valere anche per l'avvocato: gli avvocati devono poter diventare giudici, come i giudici ora diventano avvocati). E' assurdo e umiliante per l'avvocatura che un «magistrato» oggi, possa fare l'avvocato nello stesso tribunale dove ha fatto il magistrato dopo appena due anni dalla

Innovare anche la Costituzione

Riforme per una giustizia reale

L'equilibrio di poteri tra avvocatura e magistratura per superare questa dura epoca della Giustizia

di **GIANLUCA PAMMOLLI** *

sto (composto da avvocati e giudici, non da PM) che dovrà vigilare sull'operato pratico dei giudici e riferire e avanzare proposte (di trasferimento, di rimovibilità) sanzionatorie alla Commissione Legale Parlamentare deputata all'as-

suali, accanimenti contro politici, politicizzazione della magistratura. Inoltre, la Cassazione non dovrebbe essere composta da «anziani giuristi» giunti lì solo per la loro età avanzata, ma gli avanzamenti dovrebbero dipendere dal «merito».

cessazione del suo ufficio. L'avvocato invece, non può automaticamente fare il «magistrato», se vuole, men che meno il giudice! Ciò è ingiusto, lede i diritti tra le figure forensi, discrimina l'ordine degli avvocati.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Una delegazione della Camera Penale di Roma si è incontrata il 10 luglio 2003 con il Presidente del Tribunale di Roma Luigi Scotti. Di fronte alle continue rimostranze dei penalisti per i disagi sopportati dagli avvocati nel quotidiano svolgimento della loro attività professionale (e che

(come è avvenuto in passato) realizzare iniziative che dopo poco tempo si sono tradotte in vuote promesse. La redazione del citato Protocollo comune dovrebbe contribuire alla risoluzione graduale almeno dei problemi più urgenti. La Camera Penale ha segnalato in particolare alcune questioni.

missibilità delle «file» davanti alla Cancellerie e delle limitazioni all'accesso nelle stesse, sollecitando tra l'altro la adozione di metodi più semplici, senza inutili attese, per il deposito di istanze, liste testimoniali e adempimenti «di routine». Poi due esigenze. La prima è quella di un Protocollo sulla disciplina delle udienze, assicurando in particolare modalità comuni di svolgimento delle stesse: udienza filtro senza audizione di testimoni (neppure in via eccezionale); rispetto delle esigenze di avvocati impegnati in concomitanti udienze assi-

giamenti, ecc.; rigore nel rispetto dei diritti e nel controllo dei doveri dei difensori d'ufficio. La seconda è quella di discutere una serie di criteri nello svolgimento della «cross-examination» per tutelare i principi del processo accusatorio (su tale tema sta già lavorando la Camera Penale). Sono state sottolineate l'assoluta indispensabilità di ricalibrare il funzionamento degli Uffici Copia (compreso quello che si occupa degli atti del Tribunale del riesame) attraverso una redistribuzione del personale, nonché l'indisponibilità ad accettare alcuna riduzione della registrazione (e successiva trascrizione) del dibattimento, il che equivarrebbe alla morte del processo accusatorio (si è preannunciata l'irriducibile opposizione ad ipotesi del genere e l'eventuale protesta nei confronti di decisioni ministeriali in tal senso).

In fine, si è evidenziata l'importanza di assicurare la comunicazione alle Carceri dei difensori nominati in corso di giudizio direttissimo. Questi i primi temi di discussione «sul tappeto». La Camera Penale terrà informati gli iscritti sullo sviluppo delle iniziative con l'impegno di constatare di persona che le assicurazioni fornite non restino lettera morta.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Iniziativa della Camera Penale di Roma

Dopo l'estate si volta pagina?

Probabile da settembre un progetto di Protocollo sul funzionamento delle udienze nel Tribunale di Roma

di GIOVANNA RANIERI *

inesorabilmente incidono direttamente sull'esercizio del diritto di difesa), il Presidente ha assunto l'impegno a tentare di superare le situazioni più urgenti e, nel contempo, a convocare, per la metà di settembre, una riunione congiunta tra Camera penale, Presidenti delle Sezioni Penali e Funzionari di Cancelleria per dar corso a un progetto di Protocollo Comune sul funzionamento delle udienze. Tale progetto dovrà portare a dei risultati effettivi e duraturi, non intendendo

Innanzitutto la necessità di risolvere con urgenza la questione degli spazi per gli avvocati nelle cancellerie giudiziarie (specie per la consultazione degli atti), ed in particolare in quella del Tribunale del riesame; quindi l'inam-

curando la trattazione differita delle stesse; istituzione di tre fasce orarie; inizio in orario delle udienze; conclusione delle stesse entro le 17,30 al più tardi; uniformità nell'ordine di trattazione di processi da rinviare, con patteg-

Accesso alla professione forense: dibattito sempre aperto

Con l'idea di garantire uno spazio di confronto tra tutti gli operatori del diritto e tra la cittadinanza, nel prossimo numero InGiustizia continuerà a dedicare spazi alla questione dell'accesso alla professione forense con nuovi articoli e lettere alla redazione; inoltre si darà conto di tutte le novità normative che si sono verificate recentemente e che si succederanno anche nelle prossime settimane.

«Evoluzione delle biotechnologie – Profili etici e giuridici» è stato il tema di un incontro che l'associazione culturale Gioventù Europea ha organizzato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre. In Italia, come ha sottolineato nell'intervento di apertura il Professore D'a-

nazione terapeutica, cellule staminali: insomma le basi per potersi muovere in un campo, come quello della bioingegneria, in cui molti ancora brancolano nel buio. Da queste basi si è mosso per evidenziare i pro e i contro di alcune ricerche, le prospettive di miglioramento per la salute dell'uomo e i rischi nascosti. Con una certezza:

vati di tali ricerche è facile pensare che esse siano disposte ad investire solo a fronte di un cospicuo gua-

filosofia del diritto, che ha posto soprattutto degli interrogativi. Pur diffidente verso una morale definitiva, ammette comunque che le etiche religiose contano e non possono essere sottovalutate, seppur varie a seconda dei popoli e delle usanze. Da un punto di vista giuridico ha invece sollevato un dubbio legato al diritto della persona di essere proprietaria del proprio corpo. E se questo diritto fosse meno importante, scavalcabile da un più attuale senso di solidarietà umana? Arriviamo dunque al paradosso dell'identità: con la genetica più sappiamo del nostro corpo e meno sappiamo della nostra anima, più informazioni abbiamo di noi stessi e più siamo condizionati, dunque meno sovrani di noi stessi. Il convegno è stato però unanime nel sollevare il problema della grande informazione, poco competente in materia, che contribuisce a confondere le idee e a creare un'opinione pubblica deviata e non obiettiva. In sostanza nessun intervento ha voluto riproporre il vecchio schema «Scienza contro Religione», ma il terreno comune è stato sicuramente il diritto e il conflitto fra i diritti. La ricerca scientifica vuole affermare il diritto alla felicità, ma l'uomo non può fare a meno di tutelare un altro diritto fondamentale, quello naturale e della dignità della persona.

Biotechnologie

Fra business e problemi etici

Incontro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre

di GIULIO BONIFACINO

vack, ordinario di filosofia del diritto, c'è un vuoto normativo. In molti casi la legge si esprime in termini antiquati e lontani dall'attuale livello delle scoperte della genetica, in altri ancora la scienza offre delle soluzioni e dei percorsi di ricerca totalmente nuovi, privi di regolamentazione. C'è dunque bisogno di una carta dei diritti che non sia troppo invasiva né definitiva nel tempo, ma elastica e mutevole, che sia un valido punto di riferimento per la comunità scientifica.

Il Dottor Ricciuto, medico e scienziato, ha offerto nel successivo intervento il punto di vista del ricercatore. Con un discorso ampio ed esauriente ha fornito definizioni precise di manipolazione genetica, clonazione procreativa, clo-

il dubbio. Ovvero la necessità di sostenere la ricerca per dare le risposte mancanti. Non ci si può lamentare della fuga dei cervelli dall'Italia, sostiene il Dottor Ricciuto, se non c'è la possibilità di farli lavorare. E gli ostacoli di natura etica sono quelli che più limitano attualmente la comunità scientifica che a gran voce sostiene di voler studiare e non di voler creare mostri. Ma il rischio purtroppo c'è. E' questo il centro del discorso del Dottor Di Lello, giornalista e scrittore, che allerta a non sottovalutare gli interessi economici che fanno girare la ruota dell'industria della vita. E' noto a tutti come le case farmaceutiche siano spesso più attente ai guadagni che alla salute dell'uomo; con i costi ele-

Il problema, sostiene il Dottor Di Lello, è strettamente legato alla politica, che ha perso il suo potere decisionale. Nella storia le crisi dell'umanità sono sempre state successive alla rottura di un equilibrio. Anche oggi, con questo vuoto politico e con la mancanza di sovranità, l'uomo sta attraversando una profonda crisi: nel migliore dei casi la genetica è la soluzione alle rughe o al desiderio di maternità a sessant'anni, nel peggiore è lo strumento con cui organizzazioni di folli come i raeliani si fanno pubblicità. E' un problema politico e anche di democrazia: stiamo forse vivendo nell'era del totalitarismo dell'economia? Il convegno si è concluso con l'intervento del Professore Resta, ordinario di

Da alcuni mesi sul taccuino dei pericoli legati alla navigazione in Internet, compare spesso la parola «dialer». I «dialers» sono dei programmi, in grado di disconnettere l'utente dal

degli utenti «vittime» dei dialer, non è affatto cosciente che sta fruendo di un servizio a costo maggiorato rispetto a quello di un normale collegamento. Internet ha ingenerato la convinzione, data dal suo spirito originario di «spa-

mendo il faticoso OK) è importante verificare se il modem cerca di chiamare un nuovo numero telefonico in altre circostanze, ovvero, dopo la fruizione del servizio. E' possibile rimuovere la connessione indesiderata manualmente, o tramite appositi programmi come «Stop dialers» o «Spybot», scaricabili gratuitamente da Internet, questi davvero, utilizzabili anche per prevenire simili inconvenienti.

ra 9/02/CIR emessa dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, vieta espressamente l'offerta di servizi attraverso le numerazioni 709 e simili. E' anche possibile ottenere il rimborso di quanto già pagato al gestore telefonico, a causa di una connessione non desiderata: a tal fine occorre preventivamente sporgere una querela contro ignoti e recapitarne una copia, unitamente alla richiesta di rimborso, al proprio gestore di telefonia.

Una vera e propria crociata contro gli speculatori a mezzo «dialer», vale la pena segnalarlo, è stata lanciata dal giornalista «d'inchiesta» Oliviero Beha, sul suo sito web www.olivierobeha.it, ricco di informazioni ed approfondimenti, posti anche in chiave ironica, sul fenomeno dialer.

L'auspicio è che questi episodi di cronaca e malfare, non contribuiscano ad alimentare la demonizzazione di Internet, ma che la maggior coscienza delle sue potenzialità si armonizzi con una legislazione più attenta a fenomeni assai prevedibili.

rugdome@libero.it

Sotto il profilo giuridico, l'ipotesi della connessione indesiderata va a realizzare il reato di frode informatica, articolo 640 ter del codice penale, procedibile comunque a querela di parte.

Tuttavia, anche qualora l'utente fosse cosciente dei costi del servizio e ne avesse voluto fruire volontariamente, vi è da dire che l'articolo 4 della delibe-

zio libero», di essere un contenitore di materiale accessibile in modo del tutto gratuito; quando perciò, l'utente poco attento accede ad un sito che in realtà non è affatto gratuito, difficilmente ne ha l'immediata percezione. Ma ne prende coscienza, amaramente, solo alla ricezione della bolletta telefonica: la tariffa di queste connessioni, infatti, non è mai inferiore ai 2,5 euro più iva al minuto. Vi sono rimedi, tecnici e giuridici, che possono proteggere da questo tipo di sorprese: innanzitutto leggere con attenzione le istruzioni del programma che permette di accedere al sito richiesto. Qualora si scelga di installare il programma (pre-

provider prescelto, ricollegandolo ad un altro numero, con tariffe telefoniche di molto superiori a quelle usualmente praticate. Le numerazioni a cui il dialer reindirizza la connessione solitamente iniziano col numero 709, sono praticamente i nipotini evoluti dei già noti servizi 166 o 144... Originariamente creati per garantire una navigazione più rapida e sicura sono ora utilizzati per la connessione a siti che offrono «servizi» di varia natura: dall'accesso a pagine a contenuto erotico, al download di loghi e suonerie. Viene dunque spontaneo domandarsi cosa c'è di illecito in tutto ciò: semplice, la grande maggioranza



Quando Internet costa caro

Le truffe delle numerazioni 709: cosa sono, come difendersi

di **DOMENICO RUGGERI** *

Un cambiamento, o perlomeno un chiarimento, sulle questioni fondamentali della «giustizia» comunitaria era più che lecito aspettarselo da questo governo, almeno durante il semestre italiano. Infatti, dopo tanti mesi sarebbe normale conoscere l'atteggiamento dell'esecutivo sull'evoluzione in corso e sulle due cose più importanti: il mandato d'arresto comunitario e la procura comunitaria. Dopo i sì-no del mandato d'arresto, sulla «piccola questioncina» della procura europea è stato addirittura mantenuto un silenzio raggelante. Fino ad adesso non si è capito nulla, o forse non hanno voluto far capire niente. Magari hanno tentato di dare un sì nascosto

relativamente importanti, (perché no?), ma pur sempre marginali rispetto ai temi veri, quelli che modellano un intero sistema. In altre parole, invece di stabilire i cardini della posizione italiana nei confronti di questi affari europei, si preferisce affrontare solo questioni di secondo livello. Il risultato di questo comportamento nel lungo periodo è una forma di assenso incontrollato a tutto quello che viene da Bruxelles (e Parigi e Berlino). Uno dei temi che sarà affrontato al più presto sarà così «un'indagine sull'esecuzione delle pene ed i sistemi penitenziari», senza dimenticare che «l'altra preoccupazione fondamentale della Presidenza italiana sarà quella di sviluppare il dibattito sui si-

in lussuose conferenze a carico del cittadino senza arrivare a nulla. Non mancheranno altre questioni in agenda, come «il progetto di decisione quadro sul 'ne bis in idem' che costituisce uno degli architravi portanti per la concreta realizzazione di un reale spazio giudiziario europeo». Stupisce in questo caso che il principio del «ne bis in idem» non sia un elemento associato, un vero e proprio «principio», ma qualcosa su cui ancora discutere ed eventualmente scegliere. La situazione non è

quatur' tra i Paesi membri», e dei reati contro l'ambiente. Infatti, secondo Castelli «è urgente prevedere una normativa che sancisca la responsabilità degli armatori e noleggiatori per l'inquinamento marittimo». Non mancheranno iniziative che con gli affari transfrontalieri hanno ben poco a che vedere, cioè i dibattiti sul diritto di famiglia, il risarcimento vittime dei reati, la legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali. E' in arrivo un'ondata di norme comunitarie che

L'Italia e la «giustizia» UE

Si cambia direzione! Forse no...

Castelli ha illustrato il programma per la giustizia del Governo per la presidenza italiana del Consiglio UE: molte le novità per le questioni meno importanti, poche per quelle fondamentali

di **ANDREA TRUNZO**

ai «soci» di Bruxelles dopo le inattendibili «sparate» del passato, quelle fatte probabilmente per salvare la faccia di fronte l'elettorato più duro che una volta tanto era anche quello più sensato. In compenso Castelli si è detto pronto ad affrontare nuove questioni, magari

stemi alternativi per la risoluzione delle controversie». Sarebbero pure argomenti di una certa rilevanza, ma si parla di «sviluppo del dibattito», cioè di niente di concreto. Tra l'altro, anche in questo caso non è stata chiarita la linea governativa: si lancerà il tema e si discuterà

propriamente rassicurante. Per quanto riguarda la questione transfrontaliera, i temi più interessanti saranno quelli del «titolo esecutivo europeo per i crediti non contestati, che amplifica la possibilità di azione in tale delicato settore attraverso l'abolizione della procedura di 'exe-

stravolgeranno per l'ennesima volta il nostro diritto? C'è da augurarsi di no, ma il fatto che sulla carta non esista ancora nulla di preciso può far rimanere tranquilli per qualche tempo. Almeno fino a settembre, quando cominceranno le prime riunioni...

Ci sono scandali che colpiscono più di altri, perché maturano in ambienti dove, per definizione, il malaffare si dovrebbe combattere.

Alcuni di questi sono proprio le facoltà di legge, nelle quali si dovrebbe insegnare agli studenti, se non altro con il buon esempio, non solo il diritto ma anche il significato di una cultura e di una serie di professioni orientate alla ricerca della Giustizia. Così non è successo forse alla Sapienza a causa di un brutto giro di «esami comprati» che sta travolgendo impiegati, studenti, assistenti e forse anche professori alla Facoltà di Giurisprudenza.

La notizia rimbalzata su tutti i giornali è molto semplice: secondo gli investigatori, che stanno indagando da lungo tempo grazie all'intervento di un professore, alcuni studenti avrebbero pagato a impiegati e assistenti, probabilmente pure a docenti, dai tre ai sei milioni di Lire a esame per superarne anche cinque o sei senza leggere una pagina di manuale. E si parla di esami del calibro di procedura penale e diritto commerciale, cioè «le basi del mestiere».

Riuscite a immaginare un dottore che non ha studiato anatomia? Allora potete immaginare anche un futuro operatore del diritto che non conosce la procedura penale.

La Sapienza è entrata nel-

l'occhio del ciclone proprio come è successo tempo fa all'Università di Camerino per lo scandalo dei vhs a luci rosse di un professore.

Come allora, l'aspetto peggiore non sta di per sé nei reati sospettati e temuti, ma nel danno causato da pochi elementi a migliaia di persone: gli studenti onesti che faticano

Niente di sistematico dunque, come invece si teme sia accaduto alla Sapienza, ma le autorità competenti hanno comunque agito in maniera dura senza esitazioni ed attese.

Il Consiglio Superiore della Magistratura ha sospeso per cautela dalle funzioni e dallo stipendio un magistrato commissario del concorso.

Anche il Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Bruti Liberati è intervenuto sulla questione dichiarando che «di fronte ad un fatto di tale eccezionale gra-

nale, individuando anche il concorrente che sarebbe stato oggetto dell'illecito favoritismo». «La vicenda in ogni caso richiama l'esigenza che siano adottati tutti gli interventi necessari a prevenire ogni possibi-



Il mondo alla rovescia

I fuorilegge della facoltà di legge

Una brutta storia di presunte disonestà travolge il buon nome della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma La Sapienza. Ombre anche su un concorso per uditori giudiziari

per superare gli esami, i ricercatori e i professori che fanno il loro dovere lealmente, l'intera collettività che nell'Università opera a vario titolo e che subisce gli effetti del pregiudizio recato al buon nome dell'ateneo.

Come se non bastasse, in questi giorni è venuto a galla anche un'altra vicenda, quello di un concorso per uditori giudiziari in cui sembra che sia stato favorito un singolo partecipante bocciato agli scritti.

La ANM ribadisce che l'onore della magistratura si difende accertando e sanzionando con il massimo rigore gli eventuali comportamenti devianti di singoli magistrati. Il CSM ha tempestivamente svolto il suo ruolo. La stessa commissione aveva denunciato la vicenda alla procura della repubblica competente. Ora è necessario che il fatto sia compiutamente accertato con la maggiore celerità possibile nella competente sede pe-

le turbativa del concorso in magistratura e soprattutto che i componenti della commissione siano individuati tra magistrati che diano garanzie assolute non solo per competenza tecnica ma anche per ineccepibile rigore deontologico».

Speriamo che anche questo giallo sia risolto per il meglio, se non con la certezza che tutto sia stato regolarmente accertato con quella che gli eventuali disonesti vengano colpiti.

Lil 27 giugno il Consiglio dei Ministri ha approvato definitivamente il testo unico sui dati personali. In pratica è stato riunito in un unico quadro l'insieme degli atti pertinenti, a partire dalla legge sui dati personali (la famosa 675 del 1996) per finire ai decreti legislativi, ai regolamenti e ai codici deontologici approvati in questi anni, tenendo anche conto delle decisioni del Garante per la

gruppi bancari nonché da associazioni senza scopo di lucro sui propri aderenti. Per quanto riguarda il contesto giudiziario si prevedono più tutele per le parti, soprattutto per i minori. Gli interessati potranno dichiarare durante lo svolgimento del processo che vengano omessi i loro dati personali in caso di pubblicazione della sentenza su riviste giuridiche e siti internet. Cambia qualcosa anche nel-

quelli che non siano per finalità riguardanti la disciplina elettorale oppure lo studio e la ricerca. Nelle telecomunicazioni si passerà ad un regime nel-

servatezza sulla vita familiare per i lavoratori domestici. E' comunque la sanità uno dei settori maggiormente beneficiario delle innovazioni apportate dal testo unico.

Si cercherà di eliminare una serie di pratiche e di abitudini relativamente lesive della riservatezza che, a dire il vero, avrebbero potuto essere evitate da tempo con un po' più di organizzazione, cortesia e rispetto per gli utenti da parte delle strutture sanitarie. E' stata quindi posta fine agli appelli nominativi e alle code senza adeguate distanze a tutela della riservatezza. Si prevedono più obblighi anche per coloro che non sono vincolati al segreto professionale e si permetterà di non rendere immediatamente identificabili gli intestatari delle ricette farmaceutiche. Sulla delicata questione dei dati genetici è stato deciso di subordinarne il trattamento ad una specifica autorizzazione rilasciata dal Garante con parere del Ministro della Salute. In più, ci sarà maggiore attenzione nella fornitura di informazioni per telefono e sullo stato dei malati ricoverati in ospedale.

Razionalizzazione normativa

Dati personali: c'è il testo unico

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo unico sulla protezione dei dati personali: semplificazione e qualche novità

Tutela dei Dati Personali e della direttiva comunitaria 58 del 2000.

L'entrata in vigore è prevista per il 2004 ma sono già tante le questioni che richiamano l'attenzione degli esperti e dei comuni cittadini.

Sul tema dell'informativa non sono state realizzati cambiamenti ma sul consenso sì, pur facendo salvo quando disposto dagli articoli 11, 12, 20 della 675. Si prevedono esoneri per semplificare e facilitare le operazioni poste in essere da

la pubblica amministrazione: le notificazioni degli atti, sia quelli amministrativi che giudiziari, dovranno essere realizzate in busta chiusa se effettuate a persona diversa dal destinatario. Inoltre gli enti dovranno adottare regolamenti sul trattamento dei dati sensibili da sottoporre all'approvazione del Garante.

Uno storico caso di utilizzo dei dati personali, quelli delle liste elettorali, è stato definitivamente chiuso: non sarà più possibile utilizzare le liste per motivi diversi da

quale i termini per la conservazione dei dati telefonici per l'accertamento e la repressione dei reati saranno fissati a ben 30 mesi. Conferme e qualche novità nel mondo del lavoro: si andrà verso un codice di buona condotta che disciplinerà la materia della selezione del personale. Per i controlli a distanza (problema che ha già suscitato grandi confronti) si conferma quanto stabilito dall'articolo 4 della legge 300 del 1970, cioè lo Statuto dei Lavoratori. Poi si prevede l'obbligo di ri-

TRATTAMENTO DEI DATI GIUDIZIARI

Il Garante proroga le autorizzazioni generali

Con un comunicato stampa del 30 giugno, l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali ha diffuso la notizia della proroga fino al 30/06/2004 dell'efficacia delle autorizzazioni generali per il trattamento dei dati

sensibili e dei dati giudiziari approvate il 31 gennaio 2002. Il provvedimento è stato preso in considerazione della prossima entrata in vigore del Testo Unico sui Dati Personali.

Dopo il brillante esordio nelle amministrative di maggio – con risultati interessanti in Sicilia, in Puglia e in Campania e un accordo politico di alto profilo nel Friuli Venezia Giulia – la Democrazia Cristiana -

genza democristiana degli anni novanta sono un'altra cosa – non intende parlare, impegnato com'è nel rifinire le linee politiche e il programma in discussione nelle sedi periferiche. 25.000 iscritti nel 2003 non sono cosa da poco per

stringata e brillante, ha subito introdotto i nodi più scottanti della Riforma, animando il contributo dei relatori e il dibattito in sala. Il Presidente della Commissione Giustizia del Senato Antonino Caruso, la Senatrice Cinzia Dato e Massimo Vita del Tribunale di Roma, da diversi punti di vista, hanno sottolineato il disagio del mondo della giustizia in Italia e le ferite aperte sul piano politico.

Arturo Diagonale, direttore del giornale L'Opinione, ha

zionale di diritto pontificio fondata dal Professore Alfredo Lucani, particolarmente attiva in tutti i Paesi del mondo sui temi della giustizia e della dottrina sociale della Chiesa. Notevoli i contributi emersi dal dibattito, tra cui quello di Tropeano, dirigente regionale della DC del Lazio e attivamente impegnato sul fronte del volontariato cattolico. Una riflessione – quella della Democrazia Cristiana – pacata e costruttiva, mentre nel Paese dilagano

Interessante convegno della Democrazia Cristiana

Quale giustizia in nome del Popolo Italiano

Opinionisti, giuristi e politici a confronto per risolvere i problemi della giustizia

di **NICOLA DI MONACO** *

sì, proprio la democrazia cristiana di Don Sturzo e di Alcide De Gasperi, con tanto di scudo crociato e la sede nel Palazzo Cenci-Bolognetti di Piazza del Gesù a Roma – ha dato il via ai congressi provinciali e regionali che porteranno alla celebrazione del XIX congresso della DC, nel mese di novembre a Roma, all'insegna della continuità con il passato del partito di maggiore prestigio in Italia del secondo dopoguerra. Di eredità e di eredi il gruppo degli irriducibili – che sostiene con buone argomentazioni giuridiche che la DC non è mai stata sciolta e che i partiti nati dalla diaspora della diri-

un partito dato per defunto e che invece torna a far sentire la sua voce su temi importanti della vita del Paese. «Politiche dell'accoglienza» da una parte e «Quale giustizia in nome del Popolo Italiano» sono state riflessioni di due appuntamenti a Roma nel mese di luglio, unitamente a una due giorni a Bologna caratterizzata anche da una Festa dell'Amicizia. Particolarmente interessante il convegno sul tema della giustizia, con un parterre di tutto rispetto, un cast di relatori e una serie di testimonianze di alto profilo. L'introduzione dell'Avvocato Dinacci,

parlato senza peli sulla lingua di democrazia protetta, con la magistratura nel ruolo che hanno avuto i militari nei regimi sudamericani. Un'approfondita disamina della organizzazione, delle contraddizioni e della carriera dei Magistrati ha fatto da sfondo all'intervento dell'Avvocato Massimo Cittadini. Il convegno, coordinato con la consueta perizia e buon gusto dal Presidente della DC Pino Pizza e la presenza autorevole del Segretario nazionale Angelo Sandri, ha registrato anche la testimonianza di una delegazione della Carità Politica, l'associazione interna-

le polemiche sulla separazione delle carriere dei Magistrati, sostenuta dai penalisti e osteggiata dai settori sindacalizzati della magistratura. «In fondo – ha avuto modo di dichiarare Pino Pizza – la crisi aperta negli anni novanta nei rapporti tra politica e magistratura è più viva che mai e non favorisce una ripresa del dialogo e una soluzione dei problemi scottanti della giustizia». «Sul terreno della giustizia – gli ha fatto eco il segretario Angelo Sandri – si consumano ritardi e contraddizioni che il Paese non è più in grado di sopportare».

* DIRETTORE DEL PERIODICO CAPITANI D'AZIENDA OGGI

Il prezzo da pagare per l'euro

Crescita economica? In altre parole: giustizia sociale, benessere diffuso, lavoro, sviluppo? No, viene prima l'euro. E' quello che intimorisce sempre la maggior parte dei contrari alla moneta unica, timorosi che in nome dell'euro, e soprattutto a causa della mancanza di realismo e pragmatismo, di una specie di eurofanatismo della classe dirigente, venga sacrificata qualunque esigenza economica reale. Forse hanno ragione. Una conferma indiretta è arrivata proprio in questi giorni, ma non da qualche fervente euroscettico come si potrebbe immaginare, bensì dal Commissario Europeo Monti. Se il rallentamento del tasso di crescita è il dazio per l'allargamento dell'UE e per l'introduzione della moneta unica, è un buon prezzo da pagare. Questo è il concetto che, riportato solo da pochi media e in maniera acritica, è passato fin troppo inosservato ai «commentatori» della stampa italiana.

A parte l'eufemismo del rallentamento del tasso di crescita per descrivere uno dei più lunghi e gravi periodi di crisi economica che ha colpito i Paesi di Eurolandia dal dopoguerra (emerso guarda caso proprio nel periodo del Trattato di Maastricht), rimane da chiedersi una cosa: dopo anni e anni di unione economica e monetaria, quanto altri dovranno servirne per far capire ai super esperti di Bruxelles che qualcosa, nel loro progetto, non va?

Una SpA per le nuove carceri

Il 3 luglio 2003 il Ministro Castelli ha presentato alla stampa la Dike Aedifica SpA, la nuova società controllata da Patrimonio dello Stato SpA e costituita per la realizzazione dei programmi di edilizia carceraria e giudiziaria del Ministero della Giustizia. Il Presidente è Adriano De Maio, rettore della Luiss, mentre il consigliere delegato è Vico Valassi, ex presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili. Il Consiglio d'Amministrazione è formato dai rappresentanti dei Ministeri della Giustizia e dell'Economia e di Patrimonio SpA. Il fine della società è quello di contribuire allo sviluppo del sistema carcerario impiegando l'edilizia penitenziaria storica quale strumento di finanziamento per le nuove infrastrutture carcerarie, riducendo così gli oneri a carico dei contribuenti.

Catturare i criminali di guerra

Berlusconi ha ricevuto Carla Del Ponte (Svizzera), Procuratore Generale del Tribunale Internazionale per i Crimini Commessi nell'ex Jugoslavia e in Ruanda. Il procuratore ha chiesto l'impegno dell'Italia con il Tribunale per l'ex Jugoslavia per la cattura dei criminali di guerra latitanti. Secondo la Del Ponte, la cattura costituisce un elemento imprescindibile per l'avvicinamento alle strutture euro-atlantiche dei Paesi coinvolti.

Una legge a difesa degli animali (era ora)

Il Senato ha approvato il testo della nuova legge contro il maltrattamento degli animali, ora si aspetta il sì definito della Camera. Maurizio Santoloci, magistrato di Cassazione e collaboratore giuridico della LAV, ha commentato così la grande novità: «Questo testo è di portata storica perché per la prima volta nel nostro ordinamento giuridico l'animale viene tutelato, concretamente, in quanto essere vivente e senziente e non come oggetto dell'eventuale pietà umana. Paradossalmente l'inasprimento delle pene e degli strumenti procedurali che sono anch'essi di portata storica appaiono secondari rispetto all'affermazione del principio che maltrattare un animale è un reato importante».

Sciopero avvocati: fuori dalla Costituzione?

Avvocati avvisati, mezzi salvati. Potrebbe essere questo il riassunto di quanto dichiarato dalla Commissione di Garanzia sull'Esercizio del Diritto di Sciopero: «In relazione alle ricorrenti notizie diffuse dagli organi televisivi e di stampa, secondo le quali, in occasione delle astensioni dalle udienze proclamate dalle Camere Penali Italiane, gli avvocati assicurerebbero soltanto la trattazione dei procedimenti previsti dal 'Codice di autoregolamentazione', la Commissione ritiene di dover precisare che il richiamato Codice di autoregolamentazione [...] è stato giudicato dalla Commissione 'non idoneo a garantire il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati'; di conseguenza, la Commissione di garanzia [...] ha approvato [...] una regolamentazione provvisoria delle astensioni collettive degli avvocati; pertanto, qualora non venissero rispettate le disposizioni contenute nella suddetta regolamentazione provvisoria, la Commissione, come già ripetutamente segnalato all'organismo proclamante, sarà costretta ad aprire una procedura di valutazione».

Il 700 è mio

Mi chiamo Federico Salvati e svolgo le funzioni di giudice dell'esecuzione presso la IV sezione civile del Tribunale di Roma. Avendo avuto modo di leggere una copia della rivista «Ingiustizia» (anno XIX numero 4), mi sono interessato, tra l'altro, all'articolo redatto

dall'avvocato Ernesto Palatta in merito alla proponibilità del ricorso ex articolo 700 del codice di procedura civile per inibire l'inizio dell'esecuzione («Tutela d'urgenza contro l'esecuzione», pagina 8). Ho avuto però la sorpresa di scoprire che la maggior parte dell'articolo riproduce testualmente (comprese le frasi tra parentesi e i riferimenti giurisprudenziali) quanto è stato da me scritto sull'argomento in un libro recentemente

dato alle stampe (e precisamente: «L'esecuzione degli sfratti», Ed. Giuffrè, 2002, pagina 16, nota 10), e ciò senza che il redattore dell'articolo avesse fatto alcuno sforzo per far comprendere all'ignaro lettore che gran parte delle sue disquisizioni non erano farina del suo sacco. Non so se essere indignato oppure se rallegrarmi dell'indubbio successo del mio sforzo dottrinario. Mi auguro, in ogni caso, che nel prossimo numero della rivista si dia conto della mia segnalazione, in modo da attribuire correttamente meriti e demeriti.

Cordiali saluti,
Federico Salvati

Legalmail
www.legalmail.it

Legalmail è un'iniziativa realizzata Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per Azioni che permette l'invio di messaggi di posta elettronica certificata, i quali hanno lo stesso valore della notificazione per mezzo della posta ordinaria nei casi consentiti dalla legge. Il sito consente anche di



informarsi rapidamente su questo sistema ed è utile per tutti coloro che devono gestire questo tipo di comunicazioni.

Contenuti: @@@@
Grafica: @

UE 2003
www.ue2003.it

Il sito della Presidenza Italiana del Consiglio UE è carino e funzionale, anche più di quanto lo siano normalmente i siti delle presidenze semestrali. Rimangono tutti i difetti di questi siti: molte presentazioni ma pochi contenuti e approfondimenti, per non parlare del fatto che non sono mai in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Si poteva anche fare di più in termini di promozione nazionale.

Contenuti: @@
Grafica: @@

Avv. Ernesto Palatta

**Risponde l'avv. Palatta:
l'errore di essere un amanuense**

Senza «giri di parole», le chiedo «subito e doverosamente» scusa per quanto, giustamente, da lei lamentato e, senza alcun indugio, prego la redazione di dare subito riscontro della necessaria correzione ed integrazione. Premesso ciò però (pur se può apparire la classica «pezza a colori») ritengo doveroso significarle che era mia precisa intenzione «indicare ed evidenziare» le sue osservazioni e la fonte; proprio per dare maggiore risalto all'indirizzo

giurisprudenziale indicato, avendo avuto notizia della sentenza del dottore Faldisella, della VI sezione del Tribunale di Roma. Purtroppo la fretta (sempre cattiva consigliera) e l'assenza d'uso del computer (che detesto) hanno fatto sì che nell'uso del taglia e cuci siano rimaste fuori la fonte e la indicazione delle parole riportate con le virgolette. Come detto ci tenevo ad evidenziare la sua fonte, proprio per avallare la bontà della notizia, quale «ulteriore» rimedio

Sebastianelli
rifiniture d'interni

show rooms
Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566
magazzino merce pronta
Via Castalgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 067843530

oberto

**SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI**

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772

IPALAZZO DEL FREDDO
1880
GELATERIA
GIOVANNI FASSI

**Dal 1880
il gelato a Roma!**

Via Principe Eugenio, 65 a/b/c
(Piazza Vittorio)
Tel. 06.44.64.740

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*"La Città
dell'Automobile"*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

SOSTIENI
una voce libera ed indipendente.
Abbonati a



costa solo £.15.000 all'anno
ccp 11177003 intestato a:
EDIZIONI PU.MA.
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma



Centro specializzato cucine



Via Annia Regilla, 15
Quarto Miglio - Roma
Tel. 06/71.88.520



to per renderla avvincente. Meritata la premiazione per i protagonisti, con i vincitori ad intonare cori di gioia, ed onore agli sconfitti per quanto dimostrato durante l'intero arco vacanza, in attesa di riprendere a settembre una stagione che si preannuncia impegnativa ma nello stesso tempo affascinante. E' in programma infatti a fine maggio 2004 il mon-

Lo 'Justitia' va in ferie

Vittoria della Fiamme Azzurre, onore al Circolo Forense

di **FABIO DI MARCO**

giare la gara. Vittoria delle Fiamme Azzurre quindi, e consapevolezza di aver assistito ad una bella partita con i giocatori che, nonostante il gran caldo, hanno dato tut-

della stagione. Terza classificata del torneo l'Atlex che ha sconfitto 1-0, nella finale per il terzo ed il quarto posto, lo Spazio Lex. Ora il calcio forense va in

diale Avvocati, sede prescelta la Turchia, nella speranza che una compagine di Roma bissi il successo di due anni fa a Malta e torni con il titolo di campione del mondo.



La squadra Circolo Forense, seconda classificata nel torneo, prima squadra degli avvocati.
Da sx in piedi: Cutolo, Basili (allenatore), Bongiani, Conte, Isacchini, Dalla Longa, Bianchi, Gentili, Di Marco, Martinoli, Martinelli, D'ambra, Columba
Da sx in basso: Francobianchi, Nobile, Colaiacomo, Lagomba, Basili, Rossi

Chiude i battenti anche quest'anno il torneo Justitia, e lo fa al termine di una finale combattuta, avvincente, incerta sino all'ultimo minuto.

D'altronde gli ingredienti per una splendida giornata di calcio c'erano tutti: campo nel centro sportivo di Formello (dove si allena la Lazio) con prato verde all'inglese, giornata soleggiata e pubblico delle grandi occasioni.

A contendersi il titolo due squadre che hanno ampiamente meritato di disputare la finale in virtù di un tasso tecnico maggiore rispetto alle altre, da una parte le Fiamme Azzurre, squadra formata da guardie carcerarie invitata come ogni anno alla manifestazione, e che annovera fra le sue fila giocatori con passato calcistico nel mondo professionistico, dall'altra il Circolo Forense, squadra formata interamente da Avvocati, che durante la stagione regolare su 25 incontri disputati ne ha vinti 20 pareggiati 3 e persi 2.

Queste le premesse di una gara attesa che non ha deluso le aspettative, si sono viste grandi giocate, giocatori ben disposti sul terreno di gioco e quella giusta cattiveria agonistica che solo le squadre vincenti hanno. Al termine sul tabellone dell'arbitro si contano due espulsi (uno per parte) e diversi ammoniti, ma il tutto senza mai uscire dai binari della lealtà sportiva e della correttezza per una gara che, come detto, ha fatto, trepidare fino all'ultimo secondo.

Alla fine l'ha spuntata la squadra delle Fiamme Azzurre, peraltro detentricice del titolo, due a uno il risultato finale, con il Circo-



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 + 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI
TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA
DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antifortunistiche ed Antincendio UNI

- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigatoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



Hostaria - Pizzeria

« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



**OTTICA
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

Questa formula usata dal Presidente dell'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici del Comune di Ro-

classe dirigente negli ultimi dieci anni non sembra aver portato i risultati auspicati. Il mercato non è la panacea per tutti i mali che affliggono la

hanno adottato meccanismi simili) indipendente dal mercato. Infatti il servizio pur passando dalla mano pubblica a quella privata, rimane di monopolio: il meccanismo virtuoso della concorrenza non si innesca. E la soluzione della gara comporta una rigidità eccessiva nel definire «a priori» gli elementi del contratto che alla fine l'erogatore do-

Lo strumento operativo nel settore dei servizi pubblici è il Contratto di servizio, che nella forma attuale rimane ancora troppo generico. E' necessario secondo l'Agenzia, che il Consiglio Comunale esprima concretamente i suoi orientamenti nel contratto con la previsione di almeno tredici requisiti minimi che siano in grado di aumentare l'efficacia ope-

La qualità dei servizi pubblici a Roma

«La liberalizzazione del non insuccesso»

Presentata la Relazione Annuale sullo stato dei servizi pubblici locali e sull'attività svolta

di **LEONARDO PIZZUTI**

ma Bernardo Pizzetti in occasione della presentazione della Relazione Annuale del 13 Giugno, sembra la più calzante per definire lo stato attuale dei servizi pubblici nella nostra città.

Una relazione che si basa sui dati raccolti presso 4000 cittadini romani dall'agenzia Abacus e che prende in considerazione le seguenti settori: trasporto pubblico locale, taxi, energia elettrica, servizi idrici, illuminazione pubblica, igiene urbana, assistenza domiciliare.

Il quadro che emerge non è molto confortante. Il «credo» liberista che ha animato la nostra

capitale, anzi l'impressione è che occorra, utilizzando un pessimo gioco di parole, «riformare le riforme» per ottenere risultati più attinenti con la realtà sociale ed economica di Roma.

La soluzione, che mira ad ottenere risultati ottimali mediante l'adozione del meccanismo della gara e della concorrenza per ottenere il monopolio di un servizio pubblico locale, non ha portato benefici concreti agli utenti. In parole povere, i prezzi non calano e il loro andamento rimane (anche facendo una comparazione con gli altri paesi europei che

vra stipulare.

Tanto più, come sottolinea il Pizzetti, «nella maggioranza dei casi, infatti, in Italia la stagione delle gare si è risolta o con l'affidamento al gestore uscente (eventualmente associato ad altri soggetti) o con l'assenza di concorrenti».

A queste considerazioni di sistema se ne aggiungono altre più specifiche. Innanzitutto è da sottolineare gli effetti positivi della trasformazione delle aziende municipalizzate in società di capitali, che oggi hanno raggiunto la cifra di 450: modernizzazione ed efficienza maggiori che in passato.

rativa.

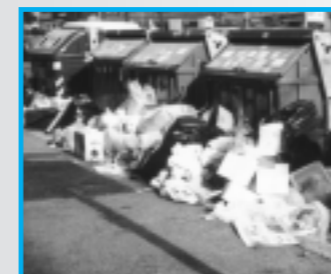
L'Agenzia propone alcune azioni per ovviare a questa e alle altre difficoltà in cui si dibattono i servizi pubblici: innanzitutto il potenziamento delle organizzazioni con cui i consumatori esprimono il loro grado di soddisfazione sul servizio ottenuto, l'aumento delle opzioni tariffarie e miglioramento del sistema di controlli.

Una situazione che presenta toni di chiaroscuro, in cui alla bontà dei progetti non corrisponde una adeguata efficienza delle soluzioni operative rendendo necessaria una rivisitazione anche dei primi.

Imposte su ex tasse

AMA: ora si paga l'imposta sull'ex-tassa associata ad una nuova tassa!

«La forma è sostanza». E' un principio molto caro a tanti professori di diritto, che però qualche volta dovrebbero fare i conti con



Un esempio di servizio inefficiente di raccolta dei rifiuti Foto di Simona Foschi

la realtà, o perlomeno con il Comune di Roma e con l'AMA.

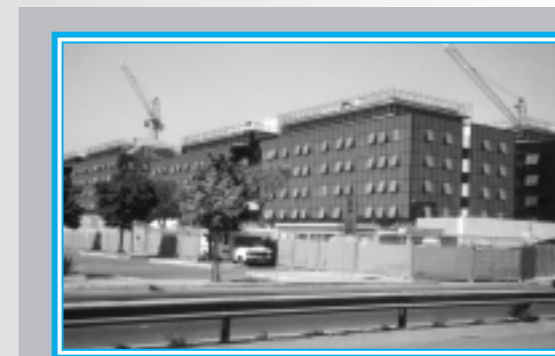
Così la vecchia tassa sui rifiuti è diventata improvvisamente un «Corrispettivo per il Servizio». Con uno strano risultato: che adesso, sulla ex-tassa viene anche pagata un'imposta, la terri-

bile Imposta sul Valore Aggiunto, l'IVA.

La forma è dunque cambiata, da tassa a corrispettivo, ma la sostanza e la stessa: si paga per avere un servizio non soddisfacente e, di fatto, indipendentemente dalla reale produzione di rifiuti e quindi dalla prestazione effettuata dall'AMA a causa nostra. In più, con l'IVA, si paga per aver pagato. Anzi, a dirla tutta, questo anno non solo si paga un'imposta sulla ex-tassa, ma anche una tassa associata all'ex-

tassa: quella provinciale.

Più di così non si poteva fare. Naturalmente, più di così non si poteva fare da parte degli utenti, ma dell'Amas, cominciando a fare il suo dovere: pulire. Basta fare un giro sulla Tuscolana per vedere cosa (non) è stato fatto fino ad ora.



E' quasi pronto il complesso di uffici lungo via Tuscolana, a Cinecittà, che ospiterà tra pochi mesi le nuove sedi decentrate delle forze dell'ordine Foto di Simona Foschi

Una cartolina per...



Buche e asfalto rovinato, strisce cancellate, «protezioni» pericolose, parcheggio maltenuto. Brutto ma frequente scorcio delle strade romane Foto di Simona Foschi

...La giunta comunale

Strade: un disastro

Fin dai tempi della candidatura di Rutelli il ripristino della decenza delle strade romane è sempre stato uno degli obiettivi delle giunte che si sono succedute, eppure nella maggior parte dei casi non è stato fatto niente e la situazione è anche peggiorata. In più, i nuovi sistemi adottati per «grattare» il vecchio manto stradale

e mettere il nuovo saranno forse più veloci, economici e ecologici, ma il risultato è scadente: gli avvallamenti e le irregolarità sono continue e la durata dell'asfalto è minima. Sembra proprio uno spreco di soldi dei contribuenti. A quando una politica seria, comprensiva dei controlli sugli interventi per la gestione delle strade romane?



C.865

GS Supermercato

Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)
Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.
8,00 - 20,00
Mercoledì
13,00 - 20,00

Chiuso al mattino

P AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

Sorelle Fontana

ALTA MODA PRONTA NEGLI ANNI '50 VESTIVAMO LE DIVE

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA PELLETERIA ABITI DA SPOSA OGGI LA NOSTRA DIVA SEI TU

Esclusivamente presso la nostra fabbrica di Cecchina (Roma) via Nettunense km. 8,000 Tel. 06/9342021-3

ORARIO 9,30 - 19,30

SABATO INCLUSO



CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

INCENDI FURTI INFORTUNI RISCHI DIVERSI RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO TRASPORTI CAUZIONI VITA RENDITA LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



MR PARTNERS s.r.l.

**INVESTIRE NELLA REALIZZAZIONE
DI CENTRI COMMERCIALI CHIAVI IN MANO**



- **INDIVIDUAZIONE AREE**
- **ANALISI DEL TARGET COMMERCIALE**
- **ASSOLVIMENTO DEGLI ONERI DI IMPATTO AMBIENTALE**
- **Costruzione del Centro**

La MR Partners è ormai da molti anni una realtà conosciuta nel settore della creazione di strutture commerciali.

La Società è in grado di seguire l'intero iter della realizzazione, dal momento dell'individuazione dell'area e dell'assolvimento degli obblighi di legge legati all'impatto ambientale, fino alla consegna al committente.

Si procede analizzando il territorio con minuziosità allo scopo di rendere un servizio utile alla collettività, e perciò si tengono in gran conto quei fattori, ad esempio la viabilità della zona, che a conclusione dovranno risultare migliorati. Si prosegue poi considerando il bacino d'utenza suddiviso per target commerciale, così che possano essere evidenziate le esigenze dei residenti, o comunque di chi sarà l'utilizzatore della struttura ultimata.

Si passa poi alla realizzazione vera e propria del progetto, con l'intervento di professionisti di chiara fama capaci di dare il meglio non solo dal punto di vista di "organizzazione degli spazi", ma anche di valore estetico.

I risultati sono strutture commerciali funzionali e moderne, capaci di migliorare la qualità della vita in grandi quartieri, e di permettere al committente saldi investimenti, destinati a durare nel tempo.

Uffici: 00187 Roma Via Barberini, 11
Tel. (06) 4826484 R.A. Telefax (06) 483512
E-Mail rmatan@tin.it